

IL CASO DEL CONFRONTO ANNULLATO DALL'UNIVERSITA' DI FOGGIA SUL TERRORISMO

Rampelli sbugiarda il rettore

Interrogazione ai ministri Piantedosi e Bernini sull'accaduto

“Il dibattito al convegno ‘Mai più terrorismo’, organizzato dall'Osservatorio nazionale Anni di Piombo per la verità storica' presso l'Aula Magna dell'Università di Foggia ieri mattina non si è potuto svolgere a causa delle fortissime pressioni e intimidazioni nei confronti di alcuni relatori e per il pesante clima artatamente creato da nostalgici della lotta armata per i quali il terrorismo non è una fase storica ma una prassi politica attuale. Il rettore ha deciso di annullare l'evento per “motivi di ordine pubblico”, motivi che però alla questura non risultano”. Così il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, sbugiarda l'Università di Foggia che in una nota diramata 40 minuti prima del convegno faceva sapere di aver annullato l'incontro “per motivi di sicurezza e preoccupazioni legate all'ordine pubblico. La decisione è il risultato di un'attenta valutazione della situazione a seguito di segnalazioni di disordini. Dopo aver consultato le autorità competenti, l'Università ha ritenuto necessario adottare questa misura per garantire l'incolumità di tutti i partecipanti, in particolare, degli studenti universitari e delle scuole superiori coinvolti nell'evento”, era scritto nel comunicato dell'ateneo dauno.

“L'incontro - spiega, invece, Rampelli - intendeva presentare due libri, uno dedicato a Benedetto Petrone, militante comunista barese ucciso nel '77 e l'altro a Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù ucciso nel '75. Sigle locali di PD, Arci, Anpi etc hanno contestato l'iniziativa fino a costringere l'Ateneo a cedere al ricatto di una posizione settaria e circoscritta nel recinto del risentimento. Me ne rammarico profondamente soprattutto perché erano presenti giovani delle scuole superiori arrivati per ascoltare un convegno nel massimo pluralismo. Ebbene, all'ultimo minuto, poco prima dell'inizio l'evento è stato annullato perché Lo Muzio ha sentito il clima intimidatorio da parte di una minoranza organizzata di nostalgici di quegli anni. Gravissimo che un libero confronto democratico sia stato censurato per il timore di rappresaglie. Questo clima di violenza politica non può averla vinta ed è inammissibile che si conviva negli atenei italiani con lo spettro del ritorno agli Anni '70. Per



IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI FABIO RAMPELLI

questo motivo, presenterò un'interrogazione ai ministri dell'Interno Piantedosi e Bernini affinché siano garantiti il libero confronto e la convivenza civile e si consenta a tutti il diritto fondamentale della libertà”.

La probabile verità che l'Università di Foggia omette di svelare dietro le sue vesti da don Abbondio, per la mancanza del coraggio che soprattutto dovrebbe testimoniare, è che l'evento è stato annullato dall'ateneo perché uno dei due relatori, Vincenzo Colaprice, autore del libro su Benedetto Petrone, si è tirato indietro, evidentemente per la pressione subita da Pd, Cgil, e associazioni di sinistra che nelle ore precedenti il convegno hanno fatto di tutto per sabotare l'evento. L'ateneo avrebbe avvertito una sorta di sbilanciamento di testimonianze tra destra e sinistra, decidendo - non certamente, quindi, per motivo di ordine pubblico - di annullare l'incontro. Ovviamente, non sussisteva alcuna ragione per farlo, perché tra gli altri ospiti in scaletta c'erano sia rappresentanti di destra che di sinistra. Che tristezza, se si rileggono le dichiarazioni altisonanti fatte dal rettore Lo Muzio e dalla prorettrice Curtotti nel presentare l'incontro. Il Magnifico aveva sottolineato “il ruolo cruciale dell'Università nella forma-



IL RETTORE DI UNIFG, LO MUZIO

zione di cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso eventi finalizzati a dare voce alla memoria affinché la conoscenza del passato sia un monito per il futuro”. La sua viceevidenziava “l'importanza di promuovere iniziative centrate sui valori della democrazia e della giustizia, che possano essere momenti di riflessione e confronto per ribadire l'importanza della riconciliazione e della memoria condivisa”. Che tristezza!

“Abbiamo pianificato con estremo impegno ogni passaggio in totale sintonia. La

scelta di svolgere il convegno all'università nasceva proprio dalla volontà di costruire un dialogo che, con un taglio accademico di riflessione storica, potesse finalmente guardare a quegli anni con la giusta distanza per avvicinarci alla tanto desiderata pacificazione nazionale. La scaletta dell'evento era nota ai partecipanti già da oltre due mesi, lasciando così la possibilità a chi lo avesse voluto di darci un ulteriore contributo di contenuti. Il cuore dell'iniziativa era rivolto proprio ai giovani studenti che avrebbero

dovuto assistere ad un confronto senza estremismi che poneva l'accento sul fatto che non esiste giustificazione di nessun tipo alla violenza, né se viene da destra né se viene da sinistra. Qualsiasi forma di ideologia che annulli le nostre coscienze e ci privi di qualsiasi forma di umanità e compassione diventa il male assoluto. Ringraziamo i relatori Sergio D'Elia, Guido Girauda e Michele de Feudis (giornalista, moderatore) che hanno affrontato un viaggio per trovarsi oggi a Foggia oltre ai docenti, che questa mattina avevano portato i loro studenti per partecipare al convegno, e a tutti i cittadini che con delusione hanno trovato l'evento annullato. Avremmo fatto dono agli studenti in aula dei libri presentati per permettergli di approfondire anche dopo l'evento la vita e lo sfondo sociale di Sergio Ramelli e Benedetto Petrone. Parte del materiale che avremmo trasmesso durante il convegno sarà condiviso sui canali social personali (<https://www.facebook.com/pope001>) e dell'Osservatorio Anni di Piombo, ma purtroppo quello che i nostri relatori avrebbero potuto condividere con i presenti al convegno oggi non ci è dato più saperlo”, ha detto amareggiato Potito Perrugini, fondatore e presidente Osservatorio Anni di piombo promotore dell'iniziativa.